



COMUNE DI FOLLONICA

PROVINCIA DI GROSSETO

REGOLAMENTO URBANISTICO PROGETTO

L.R. 03/01 2005 N. 01 art.55

Il Sindaco
ELEONORA BALDI

STAFF TECNICO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

DOMENICO MELONE

Dirigente " Settore 3 - Uso e assetto del territorio - S.I.T. "
Responsabile della Programmazione e responsabile generale del progetto

LUIGI MADEO

Dirigente " Settore 4 - Lavori Pubblici "

GABRIELE LAMI

Dirigente " Settore 6 - Ambiente - Patrimonio - Demanio - SIC "

STEFANO MUGNAINI

Funzionario " Settore 3 - Uso e assetto del territorio - S.I.T. "
Responsabile del progetto

FABIO TICCI

ID " Settore 3 - Uso e assetto del territorio - S.I.T. "
Collaboratore Tecnico

ELISABETTA TRONCONI

ID " Settore 3 - Uso e assetto del territorio - S.I.T. "
Collaboratore Tecnico

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

LUCIA VELLA

ID " Settore 5 - Comunicazione -

RELAZIONE DI INCIDENZA (L.R.T. 56/2000)

RELAZIONE DI INCIDENZA (L.R.T. 56/2000)

Premessa.

La Provincia di Grosseto è interessata da 37 Siti di Importanza Regionale e Comunitaria. Nel Comune di Follonica, fra i 37 citati della Provincia, sono presenti:

- sito SIR - B21 Bandite di Follonica (Codice Natura 2000 IT 51A0102)

- sito SIR - ZPS Poggio Tre Cancelli (Codice Natura 2000 IT 51A0004)

Il territorio del Comune è interessato altresì dall'Area Protetta Statale denominata **RNB (Riserva Naturale Biogenetica) del Tombolo di Follonica** e rappresentata dalle pinete litoranee demaniali poste a levante e ponente.

Il riconoscimento dei SIC e SIR implica alcuni approfondimenti che devono essere elaborati a livello di pianificazione territoriale, come indicato dal DPR 357/97, che individua peraltro anche l'importanza della valenza naturalistico ambientale degli stessi siti di importanza comunitaria nelle fasi di pianificazione e programmazione territoriale (vedi art.5, comma1).

In base a tali disposizioni ".....i proponenti di piani territoriali, urbanistici, e di settore.... presentano.... .., una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sui siti d'importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

Gli atti di pianificazione di settore, , pertanto devono contenere una relazione d'incidenza tesa a individuare i principali effetti che il piano può avere sul sito interessato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, che viene valutata nell'ambito della procedura di approvazione degli atti stessi.

L'Amministrazione competente approva gli atti di pianificazione, quando la relazione di incidenza accerti che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità' del sito interessato.

La Relazione di Incidenza, prevista già con la L.R.T. 56/2000, integra la relazione di sintesi relativa alla Valutazione Integrata di cui all' articolo 16, comma 3, della L.R.T. n. 1/2005, ai fini dell'individuazione dei principali effetti che il piano può determinare sul sito o sul geotopo interessati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi.

Con la L.R. 56/2000, la Regione Toscana ha provveduto alla definizione delle aree di interesse comunitario definendone poi i puntuali perimetri con Delibera del Consiglio Regionale 6/2004. Successivamente la Giunta Regionale con delibera n. 644/2004 ha approvato le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR). Queste zone vengono riconosciute come aree di notevole interesse ambientale sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico.

Parte I - Descrizione dei siti

1. Descrizione del sito SIR - B21 (ZPS104) Bandite di Follonica (Codice Natura 2000 IT 51A0102)

Estensione 3.277 ha

Presenza di area protetta

Sito in parte compreso nel Parco Interprovinciale "Montioni" (GR per 2.048 ha. e LI) e relativa area contigua (per 1.229 ha.), nelle Riserve Statali "Poggio Tre Cancelli" e "Marsiliana" e nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale "Montioni" (Comune di Suvereto). Le rimanente porzione risulta interna alle proposte di ANPIL "Montioni" (Comune di Campiglia Marittima) e "Montioni" (Comune di Piombino) di prossimo inserimento nel 4° Programma Regionale delle Aree Protette.

Tipologia ambientale prevalente

Boschi e macchie di sclerofille, boschi maturi di latifoglie termofile e mesofile (prevalentemente cerrete), garighe e arbusteti su ex coltivi, rimboschimenti di conifere.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Aree agricole, lembi di praterie secondarie, corsi d'acqua minori, piccoli corpi d'acqua, sugherete, aree minerarie abbandonate.

Principali emergenze

Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra*

Presenza di specie rare di uccelli legate ai limitatissimi ambienti aperti.

Altre emergenze

Complesso collinare costiero con matrice forestale continua e scarso disturbo antropico. Presenza di formazioni forestali a elevata maturità (per lo più cedui invecchiati di cerro) e nuclei di sughera. Presenza di uno sviluppato sistema minerario a cielo aperto o in gallerie (miniere di allume) di interesse geomorfologico e naturalistico.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Formazioni forestali negativamente condizionate, in alcuni settori, dalla passata ed intensa attività di sfruttamento delle formazioni forestali per usi industriali.
- Evoluzione della vegetazione (dovuta alla completa cessazione del pascolo) nelle residue aree con prati annui e garighe (ambienti che ospitano buona parte delle principali emergenze faunistiche).
- Rischio di incendi.
- Aumento del carico turistico.
- Attraversamento del sito da parte di numerose linee ad alta e altissima tensione.
- Attività di motocross.
- Presenza di assi stradali (Superstrada Livorno-Civitavecchia, Strada Provinciale di Montioni).
- Eccessivo carico di ungulati.
- Diffusa presenza di discariche abusive di inerti.
- Elevatissima presenza di raccoglitori di funghi nel periodo autunnale.
- Intensa attività venatoria nelle porzioni di sito interne alle ANPIL o all'area contigua del Parco Provinciale.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Tratti costieri confinanti con il sito interessati da turismo estivo di massa.
- Presenza di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi in un'area (Poggio Speranzona) esterna ai perimetri del sito ma all'interno del territorio di Montioni (con strada di accesso alla discarica interna al sito).
- Attività agricole intensive.

2. Descrizione del sito SIR - ZPS Poggio Tre Cancelli (Codice Natura 2000 IT 51A0004)

Estensione 319,4 ha

Presenza di aree protette

Sito interamente compreso nel sistema di aree protette costituito dalla Riserva Statale Integrale "Poggio Tre Cancelli" e dal Parco Interprovinciale "Montioni" (GR).

Tipologia ambientale prevalente

Area collinare con boschi di sclerofille e relativi stadi di degradazione a macchia alta, querceti.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Boschi mesofili negli impluvi.

Principali emergenze

SPECIE ANIMALI

(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Ben rappresentato nelle aree circostanti (Parco Interprovinciale di Montioni), nidificante possibile all'interno del sito.

Altre emergenze

Area con copertura forestale quasi continua e scarsissimo disturbo antropico.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Rischio d'incendi.
- Eccessivo carico di ungulati.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Rischio d'incendi.
- Eccessivo carico di ungulati.

3. Descrizione dell'Area Protetta Statale R.N.B. del Tombolo di Follonica

Estensione 21,35 ha

Presenza di aree protette

Riserva Biogenetica con la dizione "Tomboli di Follonica" istituita dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste nel 1977 e comprendono le aree delle "Pineta di Levante" (parte nel Comune di Scarlino) e della "Pineta di Ponente".

Tipologia ambientale prevalente

Le pinete del litorale follonochese risalgono alla seconda metà dell'800 ed i lavori di rimoboscimento sono giunti fino a circa gli anni '50.

Il Settore di levante è costituito da una fustaia di pino domestico, ultracentenaria con piccoli nuclei di minore età, con sottobosco pressoché assente, su duna mediamente rilevata, con sporadico pino marittimo e sparsi soggetti di leccio ed arbusti della macchia mediterranea; le condizioni vegetative variano da discrete a

pessime soprattutto in prossimità della spiaggia a seguito dell'erosione eolica e marina. Il livello di antropizzazione è massimo, con presenza di un vasto parco pubblico attrezzato, colonie marine, campeggio ed una serie innumerevole di accessi al mare.

Il Settore di ponente è costituito da una fustaia di pino domestico ultracentenaria, con la mancanza di sottobosco, scarso pino marittimo e pino d'Aleppo, oltre ad individui di olmo, leccio e sughera; le condizioni vegetative variano da buone a pessime in relazione all'ubicazione ed all'utilizzo. Il livello di antropizzazione è massimo in quanto la zona è completamente adibita a parco pubblico con presenza di parco giochi, pista di pattinaggio, minigolf, bocciodromo, campo da tennis ed una serie di percorsi di attraversamento.

Principali emergenze

Area con copertura forestale quasi continua.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Rischio d'incendi.
- Eccessivo carico antropico.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Rischio d'incendi.
- Eccessivo carico antropico.

Parte II - Dimostrazione della non pregiudicazione dell'integrità dei Siti

1. Sito SIR - B21 (ZPS104) Bandite di Follonica

Incidenza sulle emergenze vegetazionali e floristiche

Tra gli elementi di criticità vengono segnalati due aspetti legati all'attività venatoria, uno è la eccessiva presenza di ungulati, e l'altro l'intensa attività venatoria che si svolge nelle porzioni interne alle ANPIL o nell'area contigua del Parco interprovinciale.

Il territorio del sito è caratterizzato principalmente da boschi a diverso stadio di evoluzione dove l'azione di calpestamento può essere limitata soltanto a zone con presenza di sottobosco e dove la vegetazione risulta meno compatta.

D'altra parte l'azione di *rooting* svolta dai cinghiali con conseguente degrado del manto vegetale che comporta riduzioni fino al 87% della copertura vegetale è da considerarsi più dannosa che l'azione svolta dai cacciatori con il passaggio sul terreno.

Incidenza sulle emergenze faunistiche

L'attività venatoria è concentrata esclusivamente nell'area contigua al Parco e nelle ANPIL ed interessa prevalentemente la caccia agli ungulati.

Data la limitata estensione della porzione di sito interessato dalla caccia si ritiene che gran parte del patrimonio faunistico si trovi all'interno dell'area protetta e che soprattutto per quanto riguarda le specie stanziali sia così limitata l'attività di disturbo dall'attività venatoria.

Il Piano del Parco Interprovinciale di Montioni approvato con D.C.P. n. 239 del 19.12.2008 regola in maniera appropriata l'attività venatoria nell'area contigua.

Principali obiettivi di conservazione

a) Incremento del valore naturalistico delle formazioni forestali, favorendo un aumento della maturità nelle stazioni più fresche e mantenendo una presenza significativa dei diversi stadi delle successioni. In particolare conservazione dei nuclei di sughera e di cerrosughera, dei boschi maturi di cerro e di carpino bianco e degli esemplari arborei monumentali.

b) Conservazione/ampliamento delle aree residuali occupate da habitat di prateria e gariga (che costituiscono l'habitat di numerosi Rettili e Passeriformi e sono utilizzate come aree di caccia dal biancone), di interesse conservazionistico.

c) Conservazione della continuità e integrità della matrice boscata.

d) Conservazione e fruizione compatibile del sistema di miniere a cielo aperto e gallerie.

Indicazioni per le misure di conservazione

- Elaborazione della pianificazione forestale in modo coerente rispetto agli obiettivi di conservazione del sito.

- Misure contrattuali o gestionali (nelle aree di proprietà regionale) necessarie per la conservazione degli habitat di prateria e gariga.

- Applicazione dello strumento della valutazione di incidenza per le attività esterne al sito ma interne al territorio di Montioni e potenzialmente incidenti (ad esempio la discarica di rifiuti speciali) e per gli strumenti di pianificazione forestale che costituiscono lo strumento centrale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, con particolare riferimento al piano di gestione del Patrimonio Agricolo Forestale.

2. Sito SIR - ZPS Poggio Tre Cancelli

Incidenza sulle emergenze vegetazionali e faunistiche

Il sito è interamente compreso nel sistema aree protette costituito dalla Riserva Integrale "Poggio tre Cancelli" e dal Parco Interprovinciale "Montioni" e non sussiste alcun tipo di istituto faunistico all'interno dell'area né ad una distanza tale da poter aver alcuna incidenza sulle condizioni vegetazionali e faunistiche dell'area.

3. Sito R.N.B. del Tombolo di Follonica

Incidenza sulle emergenze vegetazionali e floristiche

Tra gli elementi di criticità vengono segnalati due aspetti quali il rischio di incendio e l'elevata presenza antropica (cui è riconducibile il rischio stesso) per la presenza di attività ricreative pubbliche e private di vario tipo e numerosi attraversamenti pedonali. L'azione di calpestamento è stata limitata nella pineta di ponente, mettendo in atto una delimitazione dei percorsi ed una azione di inserimento della flora tipica arbustiva, mentre è ancora intensiva negli altri siti.

Principali obiettivi di conservazione

Nei complessi vegetazionali naturali e artificiali pubblici, di interesse ambientale e paesaggistico, gli interventi saranno volti ad assicurarne la conservazione e la tutela tendendo alla ricostruzione della vegetazione in equilibrio con l'ambiente e favorendo la diffusione delle specie tipiche locali.

Per i sistemi vegetazionali sono stabiliti obiettivi finalizzati alla conservazione, nella fascia costiera, delle pinete costiere, della flora arbustiva, della macchia, della flora arborea e degli elementi floristici minori, nonché il divieto di essenze estranee e infestanti.

Qualora si debba provvedere alla riduzione di formazioni lineari arboree e arbustive, ne dovranno essere reimpiantate di nuove di pari lunghezza di quelle eliminate. Il reimpianto dovrà essere effettuato esclusivamente con specie autoctone o naturalizzate, mentre l'eliminazione o la riduzione dovrà avvenire preferibilmente a carico delle formazioni composte da specie non indigene.

Indicazioni per le misure di conservazione

Dovranno essere predisposti specifici piani di gestione forestale riguardanti le cure colturali, i diradamenti, gli eventuali tagli di rinnovazione ed i rimboschimenti, da attuarsi nel rispetto delle vigenti disposizioni di polizia forestale al fine di una riqualificazione e conservazione dei siti.